

**Ministero dell’Istruzione e del Merito**

 **Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**

**ISTITUTO COMPRENSIVO NORD 1 - BRESCIA**

**Via Zadei, 76 - 25123 BRESCIA - Tel. 030391780 - C.F. 98156990172**

**PROTOCOLLO DI RILEVAZIONE PRECOCE DEI SEGNALI PREDITTIVI DEI DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO**

Delibera del Collegio dei docenti n. del

Delibera del Consiglio di Istituto N. del

**Premessa**

Il nostro I.C. da sempre è molto attento al concetto d’inclusione e alla concreta attuazione di tale valore.

A tal proposito, la commissione ha elaborato il documento “Protocollo di rilevazione precoce dei segnali predittivi Dsa” per supportare i docenti.

Ciò significa che gli insegnanti ***potranno*** avvalersi di tale prezioso strumento, ***qualora lo ritenessero opportuno e necessario*** in situazione di difficoltà da parte dell’alunno/a.

A tale proposito è ***importante ricordare*** che gli eventuali risultati ottenuti non avranno valore di diagnosi, ma solamente di previsione.

**Finalità**

***NO*** a misurazione della performance fine a sé stessa, nelle aree strumentali specifiche all’apprendimento scolastico;

***Sì*** a valutazione qualitativa oltre che quantitativa finalizzata all’individuazione precoce di difficoltà di automatizzazione procedurale per intraprendere attività di recupero didattico mirato;

***Sì*** a valutazione qualitativa oltre che quantitativa finalizzata all’ individuazione di situazioni a rischio DSA per attivare procedura di comunicazione/segnalazione alla famiglia e condividere un piano didattico personalizzato.

**LA NORMATIVA**

Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito 23

ART. 1

RICONOSCIMENTO E DEFINIZIONE DI DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA

2. Ai fini della presente legge, si intende per **DISLESSIA** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

3. Ai fini della presente legge, si intende per **DISGRAFIA** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

4. Ai fini della presente legge, si intende per **DISORTOGRAFIA** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

5. Ai fini della presente legge, si intende per **DISCALCULIA** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme (in questo caso si parla di **COMORBILITA’**).

ART. 2 INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI E STUDENTI CON DSA

1. Ai fini di cui al precedente articolo, le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l’applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell’art. 3 della Legge 170/2010.

ART. 5 INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato (PDP), con l’indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

**INDICATORI GENERALI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE…**

**…NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA**

* Difficoltà a orientarsi nel tempo e nello spazio.
* Difficoltà nel ricordare le sequenze.
* Difficoltà a seguire racconti orali, anche se con il supporti di immagini.
* Difficoltà nello svolgere giochi più complessi (puzzle o costruzioni più elaborati).
* Difficoltà a imparare il nome dei colori e i numeri fino al 10.
* Difficoltà nel disegno, nell’uso dello spazio sulla pagina nel colorare all’interno dei margini.
* Difficoltà nell’ampliare il vocabolario e nell’usare strutture grammaticali corrette.
* Difficoltà nella comprensione delle consegne.
* Difficoltà nella memorizzazione di canzoni e filastrocche.
* Scambiare una parola con l’altra e utilizzarla in modo errato all’interno della frase.

**…NELLA SCUOLA PRIMARIA**

* Orientamento nello spazio e nel tempo.
* Direzionalità della scrittura.
* Difficoltà evidente di copia dalla lavagna.
* Distanza dal testo e postura particolare per leggere e/o scrivere.
* Presenza di eccessiva stanchezza durante l’esecuzione del compito.
* Calo attentivo, distraibilità.
* Perdita della riga e salto della parola in lettura.
* Lettura ad alta voce.
* Disgrafia: macroscrittura e microscrittura.
* Omissione delle lettere maiuscole.
* Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici.
* Confusione e sostituzione di lettere, in particolare con l’uso dello stampato minuscolo.
* Lettere invertite: p/b, d/t, m/n, r/l, s/z.
* Sostituzione di suoni simili: chi/che, ghi/ghe, gn/gl.
* Inadeguata padronanza fonologica generale.
* Problemi con le doppie.
* Punteggiatura ignorata o inadeguata.
* Difficoltà con l’ordine alfabetico e l’uso del vocabolario.
* Inversione nella scrittura di numeri.
* Effettuare calcoli orali.
* Discriminare i segni grafici.
* Difficoltà ad imparare le tabelline.
* Difficoltà nella lettura/scrittura dei numeri
* Significativa difficoltà ad enumerare a ritroso.
* Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni.
* Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline.
* Difficoltà ad imparare gli elementi geografici, le epoche storiche e le date degli eventi.
* Difficoltà a memorizzare lo spazio geografico ed i nomi nelle carte.

SCUOLA FAMIGLIA SERVIZI

Interventi di identificazione

precoce casi sospetti

attività di recupero o iter diagnostico con

 apposito documento

consolidamento didattico di certificazione

Persistenti difficoltà richiesta di

 valutazione

 Comunicazione della famiglia

 alla scuola

Comunicazione della

Scuola alla famiglia

Stesura Pdp (misure compensative

e/o dispensative)

**PERCHE’ INDIVIDUARE PRECOCEMENTE I BAMBINI CON DSA**

I Disturbi Specifici di Apprendimento si manifestano nei primi anni della scuola primaria, quando i bambini iniziano il loro percorso di alfabetizzazione.

La scuola deve, quindi, essere in grado di riconoscere precocemente le difficoltà al fine di prevenire la comparsa e il consolidamento di strategie o meccanismi errati, inefficaci o poco economici e di limitare i danni derivati dalla frustrazione dell’insuccesso, quali il disadattamento o la perdita di motivazione dell’apprendimento. (Stella, Apolito, 2004)

L’intervento precoce, cioè quello effettuato durante le prime fasi di acquisizione della lettura e della scrittura, è giudicato l’intervento che apporta maggiori benefici.

Di conseguenza, si consiglia agli insegnanti che individuano dei segnali, di sottoporre l’alunno/la classe a delle prove predisposte, partendo dalla classe prima della scuola primaria.

Cosa fare…

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| ***PROVE in riferimento alla lingua italiana*** | ***PERIODO*** | ***PER CHI*** | ***CHI SOMMINISTRA*** | ***AUSILI*** |
| Classe prima:* prove Zero della Giunti edu che possono essere usate come strumento per l’individuazione precoce delle difficoltà di lettura e scrittura nei bambini di 6/7 anni.
* BIN.
* prove CMF della Erickson, che consentono di valutare lo sviluppo delle competenze metafonologiche nei bambini dai 5 agli 11 anni.
* Nuove prove di lettura MT.
* AC.-MT 6-11 anni. Prove per la scuola primaria.
 | SettembreFebbraio Maggio | Tutta la classeL’alunno/a in difficoltà /l’intera classe  | Docente di classe | Foglio, matita.Testo prova, foglio, matita. |
| Classe seconda: * prove CMF della Erickson, che consentono di valutare lo sviluppo delle competenze metafonologiche nei bambini dai 5 agli 11 anni.
* Nuove prove di lettura MT.
* AC.-MT 6-11 anni. Prove per la scuola primaria.
 | Febbraio Maggio | L’alunno/a in difficoltà /l’intera classe | Docente di classe | Testo prova, foglio, penna. |
| Classe terza:* prove CMF della Erickson, che consentono di valutare lo sviluppo delle competenze metafonologiche nei bambini dai 5 agli 11 anni.
* Nuove prove di lettura MT.
* AC.-MT 6-11 anni. Prove per la scuola primaria.
 | Febbraio Maggio | L’alunno/a in difficoltà /l’intera classe | Docente di classe | Testo prova, foglio, penna. |
| Classe quarta:* prove CMF della Erickson, che consentono di valutare lo sviluppo delle competenze metafonologiche nei bambini dai 5 agli 11 anni.
* Nuove prove di lettura MT.
* AC.-MT 6-11 anni. Prove per la scuola primaria.
 | Febbraio Maggio | L’alunno/a in difficoltà/l’intera classe | Docente di classe | Testo prova, foglio, penna. |
| Classe quinta:* prove CMF della Erickson, che consentono di valutare lo sviluppo delle competenze metafonologiche nei bambini dai 5 agli 11 anni.
* Nuove prove di lettura MT.
* AC.-MT 6-11 anni. Prove per la scuola primaria.
 | Febbraio Maggio | L’alunno/a in difficoltà/l’intera classe | Docente di classe | Testo prova, foglio, penna. |

**PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE**

Gli insegnanti del team/consiglio di classe, dopo aver osservato l’alunno/a e raccolto evidenze, anche attraverso la somministrazione di prove standardizzate, attuano un processo di potenziamento volto a recuperare le criticità emerse e infine stendono una relazione descrittiva utilizzando il modello “**Modulo richiesta diagnosi Bes-Dsa 22-23**” presente sul sito nella sezione modulistica.

Successivamente la consegnano alla famiglia (in busta chiusa) per la richiesta di una visita specialistica. La relazione stessa viene inviata all’ufficio alunni in formato pdf per essere protocollata e inserita nel fascicolo personale dell’alunno.

Qualora i genitori portassero a scuola la diagnosi degli specialisti, vanno invitati a consegnarla direttamente in segreteria perché venga protocollata e inserita nel fascicolo.

A questo punto i docenti dovranno provvedere alla stesura del Pdp, secondo le indicazioni della diagnosi e del vademecum, tenendo presenti e monitorate le circolari in corso d’anno.

Si ricorda inoltre che per visionare i vari documenti gli insegnanti possono accedere al fascicolo personale dell’alunno/a.